

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:  
 Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
 Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:  
 In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
 DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
 CONTRADA MONTALTI — N. 24.  
 I manoscritti non si restituiscono.  
 Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
 POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### Disarmo e Dreyfus

Due avvenimenti emozionanti hanno commosso la pubblica opinione, nella settimana; la iniziativa presa dallo Czar per indire una conferenza internazionale, che possa indurre le varie Potenze a scemare quei soverchi armamenti i quali ora ne esauriscono le forze; e la scoperta, anzi la confessione che il colonnello Henry ha falsificato uno dei documenti più gravi a danno dell'infelice Dreyfus, confessione seguita subito dal suicidio dell'Henry stesso, dalla dimissione del capo — e sembra anche del sottocapo — di Stato Maggiore di Francia, e dal mutamento, dal *revirement*, del resto spiegabilissimo, di gran parte dei Francesi a favore della revisione, la quale oggi non può mancare.

Basterebbe uno solo di tali avvenimenti a dare larga materia a lunghe considerazioni: il primo, d'importanza più generale, come quello che tocca tutti gli interessi, non solo d'Europa, ma del mondo, dovrebbe sovrastare all'altro; ma invece avviene tutto il contrario. Ed è facile comprenderne le ragioni. Anzi tutto, non è possibile discacciare dalla mente il pensiero che la proposta del disarmo debba rimanere cosa affatto platonica; che essa sia stata escogitata come un espediente per qualche secondo fine del suo autore, ma che non vi sia sincerità alcuna in lui, né in coloro che lo lodano e fingono di dargli retta: sarebbe insomma una delle tante commedie diplomatiche, in cui gli attori fanno a chi meglio riesce a canzonar gli altri. In secondo luogo, checché ne sia della serietà della proposta russa, certamente essa è superiore alla capacità intellettuale ed alle cognizioni della generalità; è questione, il cui pieno giudizio è riservato a pochi; e si capisce che i più crollino le spalle e concludano: ci pensi chi deve. La questione Dreyfus invece fa appello al sentimento, scuote affetti che sono nell'animo di tutti, agita i cuori, e con gli ultimi episodi, così fulminei, così gravi, così tragici, colpisce le fantasie, come non potrebbe fare il più complicato ed intrecciato romanzo della vecchia scuola.

Ciò è tanto vero che in Francia stessa, l'unico paese dove la proposta del disarmo poteva destare una viva commozione perchè è anche l'unico che, per l'insoddisfatto desiderio della rivincita, non sia favorevole a deporre le armi, gli ultimi terribili incidenti dreyfusiani hanno fatto passare in seconda linea la discussione sulla doccia fredda che lo Czar ha gettato sulle teste galliche ferventi di propositi di conquista, hanno fatto sì che tutti tornino ad occuparsi del povero martire che geme da quattro lunghi anni nella squallida isola del Diavolo.

×

Se la proposta del disarmo fosse sincera in chi l'ha fatta, e, a parte la buona fede del suo iniziatore, potesse essere pratica ed effettuabile, l'Italia avrebbe ragione di rallegrarsene quanto e più, forse, d'ogni altra nazione.

Benchè il memore nostro pensiero non abbia mai dimenticato che vi sono ancora terre italiane che aspettano di ricongiungersi alla patria, benchè la speranza non ci abbia mai abbandonati d'effettuare un giorno la loro liberazione, noi non possiamo avere e non abbiamo ora velleità d'avventarci in imprese guerresche, le quali sarebbero folli, ed aspettiamo dal tempo, dall'opera della civiltà, dal pacifico incremento delle buone relazioni internazionali, la soddisfazione dei nostri desideri e dei nostri diritti. Noi, forse più di qualunque altro popolo, abbiamo sofferto e sofferiamo per la necessità di mantenere un armamento che è superiore alla nostra potenzialità economica, ed a cui unicamente il mal volere della Francia, la quale parve prefiggersi di rifarsi sopra di noi delle sconfitte patite nella guerra germanica, ci aveva costretti e ci costringe tuttavia.

Ma il riconoscere una cosa come buona e desiderabile non basta perchè si debba subito dirla pratica ed effettuabile. Può essere che uno scatto d'umanitarismo abbia suggerito la proposta dello Czar: questi scatti non sono nuovi nei regnanti più assoluti e dispotici; ma, pur troppo, sono stati quasi sempre ineficaci di bene, quando non hanno prodotto effetto contrario a quello, che, in apparenza almeno, sembrava esserne lo scopo. Anche Alessandro I era, o pareva, un umanitario, un idealista; ma tutto il suo idealismo non servì che a produrre quella Santa Alleanza, a cui l'Italia dovette una servitù politica peggiore di quante ve ne furono nella sua storia e contrastante col ricordo recente dei governi patriarcali, che avevano preceduto l'invasione francese e che si credevano restaurati in tutto il loro onorario carattere.

Un vero sentimento umanitario farebbe rivolgere l'occhio d'un principe, prima che ai paesi stranieri, al suo proprio, e gli farebbe comprendere che gli orrori della Siberia e la cacciata in massa degli ebrei troppo contrastano a quello.

L'iniziativa, che viene da Pietroburgo; o è un espediente perchè la Russia acquisti il tempo necessario a prepararsi contro l'Inghilterra, o è un passo avanti perchè, falliti gli accordi di pace, si venga presto all'uso di quelle armi, che si dice di voler deporre; o, se la diplomazia saprà fare, si risolverà in una bolla di sapone. Perchè il disarmo fosse possibile veramente, bisognerebbe che le potenze sapessero imporsi alla Francia, perchè deponesse l'idea della rivincita e della riconquista dell'Alsazia e della Lorena; o sapessero forzare la Germania a restituire quelle due provincie. Basta porre il problema, per vederlo insolubile.

×

Ma intanto, ripetiamo, la Francia è commossa dal nuovo indirizzo preso dalla questione Dreyfus. Curiosa questione! Tante volte i governanti francesi e la stampa ad essi devota l'hanno dichiarata seppellita per sempre, ed altrettante essa è risorta più grave.

C'è qualche cosa di providenziale in questo fenomeno che non permette l'intero conculcamento della giustizia, e se ha lasciato che un innocente sia condannato, non lascia che si spenga, come alcuni vorrebbero, sino il ricordo. I ministri della religione, in Francia ed in Italia e dappertutto, dovrebbero ravvisarvi una prova delle loro dottrine e delle loro convinzioni sulla giustizia di Dio, ma essi invece non vedono, pur troppo, che un aborrito ebreo, il quale, magari per la sola colpa della razza a cui appartiene, merita di non essere liberato dalla sua prigionia.

Noi crediamo che oggi nessuno che abbia intelletto e cuore possa dubitare dell'innocenza di Dreyfus. Contro un colpevole non si fabbricano documenti falsi. Tuttavia ammettiamo, che, tempo addietro, potesse aversi qualche dubbio in proposito. Lo dissero condannato come autore del famoso *bordereau*: quando tutti seppero che non era punto sicuro che egli ne fosse l'autore materiale, anzi pareva evidente che egli non l'avesse scritto, vistisi vacillare quella base, dissero che era stato condannato per altri documenti, noti a' suoi giudici, ma non esibiti a lui né alla sua difesa. Era un'enormità giudiziaria; pure la coscienza pubblica avrebbe potuto acquettersi quando quei documenti avessero esistito e fossero stati davvero schiaccianti.

Ebbene, prima nel processo Zola dal generale Pellieux, poi dal ministro Cavaignac alla Camera, viene prodotto — con altri di significato molto incerto — il terribile documento, in cui uno straniero, che avrebbe sfruttato il tradimento, avrebbe pure scritto il nome del Dreyfus in tutte le lettere. Che cosa si voleva di più? — È finita, è finita — gridarono in coro i deputati francesi, i quali, tirando un gran respiro, ordinarono l'affissione del discorso del Ministro in tutti i Comuni della Francia. — È finita, è fini-

ta. — ripeterono tutti i pappagalì della settimana. Ed ecco, venir fuori Jaurès e Trarieux e la critica, scientificamente, matematicamente e satta, del documento, trovandovi prove intrinseche di falsità: ecco venir fuori Henry, un colonnello dello Stato maggiore, a confessare d'aver fabbricato lui quel documento, ed a tagliarsi poi — facilitato forse da compiacenti trascuranze di chi doveva sorvegliarlo — la gola in prigione.

Adesso dicono che v'è un altro incarto *segreto*, che dà la prova della colpa di Dreyfus. Ma esiste esso? e se esiste, non è falso esso pure? e se quello era vero, perchè si fabbricavano altri documenti falsi? Quando, con tanta ostinazione, si sono chiusi volontariamente gli occhi alla luce, un Governo non ha più diritto d'esser creduto sulla parola; non gli resta che metter fuori i documenti, se ne ha. Fino a quel giorno, tutti gli spiriti generosi crederanno che l'asserzione della colpa di Dreyfus non è che un miserabile quanto ridicolo espediente, un'estrema tavola a cui s'arrampica chi s'accorge di naufragare.

Lo spettacolo che hanno dato vari ufficiali superiori francesi è veramente desolante. Parte, troppi, sono oramai riconosciuti capaci — essi che avrebbero dovuto cercare il vero e proporsi il giusto — o di fabbricar documenti come il più volgare falsario, o di prestarvi una fede tale, che non può salvarli dall'accusa di complicità, se non la scusa della più assoluta deficienza d'accortezza.

Tutti gridavano che bisognava salvar l'onore dell'esercito. Ma la colpa d'un individuo solo non macchia nessun corpo costituito. E poi perchè l'esercito avrebbe avuto più onta se il colpevole fosse Esterhazy anziché Dreyfus, ufficiali di Stato maggiore tutti e due?

L'onta vera stava in una complicità più estesa: questa si voleva nascondere, e questa c'era. Ma la verità, per fortuna, non si nasconde mai, e questa volta, per fortuna anche maggiore, ha corso anche più del consueto.

Onore a tutti i generosi che le hanno aperta la via! onore specialmente ad Emilio Zola, che ha posto al suo servizio la sua fama formatasi con lunghi anni di lavoro, il suo riposo, e per poco non diciamo la sua vita!

Noi Italiani ci sentiamo alteri d'aver dato alla Francia in lui, d'origine veneta, non tanto un grande scrittore quanto un uomo giusto; noi che a quella Nazione avevamo dato un'abilissimo politico nel Mazzarino, e il più grande capitano dell'età moderna in Napoleone.

### INTERESSI LOCALI

#### Le nostre Scuole elementari

Benchè ci sia pervenuto con qualche ritardo — dipendente da un semplice equivoco — non crediamo di omettere anche quest'anno la pubblicazione del Risultato generale degli esami finali nelle Scuole elementari del nostro Comune.

Troppi sono gli interessi cittadini, che si collegano a questo importante ramo della vita municipale, troppo notevole è l'onere che il bilancio del Comune sopporta per esso (circa lire centomila annue), troppo importante è nella vita sociale il problema della pubblica istruzione, e specialmente di quella consacrata alle classi popolari, perchè di quanto vi ha riferimento, e massime poi dei prodotti che se ne ottengono, non debba occuparsi un periodico, il quale voglia rendersi interprete della pubblica opinione.

Ciò è tanto più necessario, in quanto, pur troppo, i rapporti tra Scuola e famiglia non sono così frequenti, anzi continui, come sarebbe desiderabile perchè l'una potesse avere dall'altra quella cooperazione, che le permettesse di meglio a-

dempiere al proprio ufficio e ottenere maggiori risultati, specialmente nella parte educativa, che è pure la più importante. In tale stato di cose, anche in fatto d'istruzione, un periodico può e deve essere un tramite che unisca quanti hanno interesse a conoscere l'andamento dei pubblici servizi.

I risultati, offerti dalle Scuole elementari del Comune al termine dell'anno scolastico 1897-98, si trovano raccolti nel seguente specchio :

Scuole e classi	Inscritti		Frequentanti		Esaminati		Approvati		Rimandati	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
<b>Scuole Urbane</b>										
I.	92	74	77	59	66	45	42	42	24	3
II.	88	90	77	83	63	72	39	48	24	24
III.	127	117	103	101	92	77	46	42	46	35
IV.	87	57	78	46	78	40	44	32	29	8
V.	65	34	61	29	59	25	35	17	24	8
	459	372	401	318	353	259	206	181	147	78
	391		719		612		387		22	
<b>Scuole Suburb.</b>										
I.	92	98	78	94	66	73	49	63	17	10
II.	105	84	87	68	71	62	49	29	22	33
	197	182	165	152	137	135	98	92	39	43
	379		317		272		190		62	
<b>Scuole Rurali</b>										
I.	392	296	309	220	243	174	174	127	69	47
II.	255	180	198	142	156	132	78	73	38	59
III.	115	96	93	70	92	70	49	40	43	30
IV.	7	7	5	6	7	6	3	1	4	5
V.	3	5	2	4	3	4	2	3	1	1
	772	574	607	442	501	386	301	224	200	142
	1316		1049		887		545		342	
<b>Totali Generali</b>	2556		2085		1771		1122		649	

Nel riferire i risultati dello scorso anno 1896-97 — in cui era applicato il sistema del passaggio senza esame per gli alunni che avessero, nell'anno, conseguita una data media di profitto —, noi avvertimmo che i rimandati, i quali, nel 1895-96, erano stati, in tutto il Comune, 635, erano, nel 1896-97, discesi a 389, cioè a quasi la metà, e soggiungevamo: « La diminuzione sarebbe consolantissima, se non si avesse ragione di temere che fosse esclusivamente un progresso apparente, dovuto al sistema delle promozioni senza esame, che è destinato, a parer nostro, a facilitare sempre più il passaggio degli alunni da una classe all'altra, ma non già a rafforzargli studi. »

I risultati di quest'anno confermano — dando la controprova — tali considerazioni. In fatti, abolito il sistema della dispensa dagli esami, e mentre il numero degli iscritti e dei frequentanti ha di poco variato, quello dei rimandati è salito a 649, cioè è ritornato a quella stessa proporzione in cui si trovava prima che fosse attuato quel sistema.

Del resto, chi voglia formarsi un'idea esatta del profitto, che ricavano gli alunni delle Scuole elementari, non può rimanersi pago alle sole cifre dei promossi e dei rimandati. Poiché si può essere promossi col massimo punto (10 su 10) che indica l'eccellenza, come col minimo (6 su 10), che è molto vicino alla non promozione, e indica un profitto così scarso, da potersi dileguare affatto negli ozi delle vacanze, è evidente che un risultato generale tanto più sarà buono quanto più il maggior numero dei promossi s'avvicini al massimo, e tanto più invece sarà cattivo quanto più grande sia il numero di coloro che tocchino il minimo.

Un tempo, le premiazioni pubbliche e collettive servivano a dare un'idea del profitto scolastico; ma esse avevano altri inconvenienti, per cui furono trasformate in tante singole funzioni nelle diverse classi. Sarebbe utile pertanto che sull'andamento delle pubbliche scuole venisse pubblicata ogni anno, a cura del Municipio, una relazione, a quel modo che si pubblica il Bollettino sanitario e demografico; giacché l'argomento della pubblica istruzione non è certamente meno importante di quello dell'igiene e del movimento della popola-

zione. Anzi, fondendo le due pubblicazioni insieme, ed arricchendole di qualche altro elemento, si potrebbe formare un vero Annuario municipale, che indicasse ai cittadini il movimento generale del loro Comune, l'andamento di tutti i pubblici servizi e i risultati d'ogni ramo d'attività cittadina.

Anche per i paesi, come per gli individui, prima condizione per migliorarsi è quella di conoscere se stessi.

## CESENA NEL 1848

(8 Agosto - 4 Settembre)

Molti di quei Civici, che non avevano potuto muovere in soccorso di Bologna, in causa dei vincoli contratti per la capitolazione di Vicenza, si raccoglievano alla Cattolica, dove, come già dicemmo, si concentravano numerose forze. Vari Cesenati partirono per quella direzione il giorno 8 Agosto, sempre guidati dal loro capitano Pietro Fracassi Poggi. Frattanto era un continuo passaggio di truppe: muoveva verso Bologna il Battaglione dell'Alto Reno, comandato da Livio Zambeccari; rimaneva qui quello del Basso Reno, il cui comandante, Colonnello Tommaso Rossi, alloggiava in casa del conte Pietro Roverella.

Un cronista reazionario dà questa breve pittura di quei giorni:

Presentemente tutto è in confusione, e il disordine è generale in tutta la casa. La miseria cresce ogni giorno; gli operai e braccianti sono in ozio; i capi stessi delle famiglie non pensano ai propri interessi; i negozianti sono avviliti e non hanno più modo d'andare avanti. Un incaglio generale è accaduto in ogni ramo di commercio e n'è conseguenza una grande quantità di fallimenti. Gli stessi Tribunali sono deserti e gli studi dei Notari sono pure oziosi. Il Comune si trova in una brutta situazione, avendo la cassa esastata e non trovando mezzo di fare dei sacrifici.

Un incidente curioso, e che poteva non essere scevro di pericoli, avvenne il Venerdì 11, lo stesso giorno della partenza dei nostri Civici per Bologna. Un certo numero di soldati Svizzeri, ammutinati a Rimini contro il loro capo, erano venuti via di là, portando seco la cassa militare. A S. Arcangelo era corso loro dietro un capitano per vedere di persuaderli e di fermarli; ma essi l'avevano accolto a fucilate o steso morto. Uno di essi, anzi, — un caporale — prese il cavallo di quest'ufficiale ucciso, le spalline e la spada, e s'improvvisò capo di quella masnada, la quale seguì il suo cammino verso Cesena. Presso il ponte del Mattalardo, e precisamente davanti a un fondo lavorato da un colono detto *Zicchetta*, venne spaccata con una scure la cassa militare, di cui fu diviso il contenuto. Gli ammutinati entrarono in Cesena verso le ore 8 del mattino (eran più di 400), a tamburo battente e bandiera spiegata. Cavalcarono alla loro testa il caporale con le spalline d'ufficiale, e con la spada sguainata.

La gente rimase dapprima sorpresa; poi credette che quella truppa — forse defezionando ai capi — movesse contro gli Austriaci a Bologna, e la salutò con ripetuti applausi. Alcuni di essi poi si sbandarono per le nostre campagne, e furono inseguiti e presi dai Carabinieri, che ne ricondussero a Cesena cinque, tre dei quali feriti, uno anzi così gravemente che morì appena arrivato in quartiere. Due altri ne presero i nostri Civici. Contro il grosso degli ammutinati mosse tutta la rimanente guarnigione svizzera di Rimini, quella di Cesena (compagnia De Florin) e quella di Forlì, accresciuta d'aliquanti Civici. Duecento ammutinati, fatti prigionieri, ripassarono di qui il 18; gli altri furono colti alla spicciolata.

Il Sabato 12, pervenne a Cesena la triste notizia della capitolazione di Carlo Alberto in Milano, avvenuta il giorno 5; la Domenica seguente, passarono due ufficiali austriaci, fatti prigionieri dai Bolognesi nella gran giornata dell'8: erano accompagnati da vari Civici e da tre dragoni a cavallo. Altri 58 Austriaci, pure fatti prigionieri dai Bolognesi, passarono il giorno 10, sotto la scorta di alcuni facchini di quella città. Furono custoditi nel locale del Ridotto. Il prete don Giuseppe Amanti, recatosi a vederli, espresse imprudentemente parole di compassione per i prigionieri e di riprensione contro i loro custodi; ma assai male gliene incolse, perchè questi ultimi gli si volsero contro adirati, ed essendo quegli fuggito e corso a

nascondersi nella sagrestia del Duomo, lo inseguirono fin là dentro, e non gli avrebbero forse risparmiata la vita se non sopraggiungeva a salvarlo il Tenente Colonnello March. Guidi.

La sera del 18, parti per Rimini il Battaglione del Basso Reno (che, tre giorni dopo, ripassò, diretto a Forlì, senza che si conoscesse la cagione di tali movimenti). La guarnigione di Cesena fu riassunta dagli Svizzeri. Di questo corpo era assai apprezzato il concerto bandistico, l'unico spasso che avesse allora Cesena, essendosi rinunciato a tutti i consueti divertimenti della fiera d'Agosto. Le esecuzioni musicali avevano luogo nel Giardino pubblico, istituito per lascito del defunto concittadino Paolo Neri. Appunto in quell'anno, secondo la mente del testatore, v'erano stati eretti due obelischi alla cui base erano gli stemmi dei due papi Pio VII (Chiaromonte), cesenate, e Pio VIII (Castiglioni), cingolese, ma stato vescovo della nostra diocesi. Manca solo, a compir l'opera, la cancellata, che vi fu aggiunta qualche tempo dopo.

Il giorno 23 — cioè dopo quasi un anno da che esisteva la Civica — il Governo s'indusse a farle la consegna delle poche munizioni (qualche altra somministrazione era però avvenuta anche prima) rimasto dopo lo scioglimento dell'abborrito corpo dei Centurioni pontifici, triste accozzaglia messa insieme dal cardinal Bernetti in seguito alla rivoluzione del 1831-32. Quegli avanzati di munizioni consistevano in 606 cartucce, 762 palle di piombo, e 7 pietre focale. La consegna fu presa dal Capitano Aiutante Maggiore Marchese Nicolò Ghini, un veterano della milizia (avendo appartenuto all'esercito del Piemonte, per la cui Dinastia ebbe sempre sincero affetto e devozione) ed ex-prigioniero politico a Civita Castellana.

Il 28 Agosto, si apprendeva che il papa aveva nominato vescovo di Cesena mons. Enrico Orfei d'Orvieto, più tardi cardinale.

Il 1° Settembre, al Governatore Aiciati veniva sostituito l'avv. Massimino Morosi di Pesaro.

Del resto, in tutti quegli ultimi giorni d'Agosto e nei primi di Settembre, continuò il movimento delle truppe e dei volontari, moventi e retrocedenti in ogni senso, e continuò pure nella popolazione e nel Governo una condizione di grande perplessità. Quella oramai non nutriva più fiducia nei governanti e nelle misure governative, e s'aspettava sempre un'invasione nemica: questo era impensierito della sollevazione dei facchini a Bologna e teneva che anche altrove le plebi armate commentessero disordini. Appunto perciò un manifesto del Ministro dell'Interno, in data del 22, ma qui pervenuto e pubblicato il 28, lodando lo slancio popolare contro la subitanea ingiusta aggressione straniera, ora, cessato il pericolo (?), imponeva a tutti i non ascritti a regolari milizie di tornare ai propri focolari, alle proprie ordinarie occupazioni.

Il cronista-cuoco Mariani così riassume le notizie generali di quei giorni:

Dal principio del presente mese (Settembre), le cose d'Italia erano che si trattava della pace, dopo il ritiro del Re di Torino dalla Lombardia, mediatrici la Francia e l'Inghilterra. — Venezia, la regina dell'Adriatico, si sosteneva ancora e non la cedeva. Ivi restavano molti diversi Italiani, che la difendevano, fra i quali anche parecchi nostri Cesenati. — A Roma le Camere erano prorogate al 15 Novembre. — I Tedeschi si erano ritirati da Bondeno e da Pontelagoscuro. I loro prigionieri, fatti nella difesa di Bologna e passati da Cesena, furono restituiti; e nella nostra città arrivarono (il 4) i prigionieri Svizzeri, circa 200, fatti dai Tedeschi a Malalbergo. Nella nostra città stanziava, fino dal principio d'Agosto, il 2° Reggimento Svizzero e si godeva la massima tranquillità. Un gran moto di diplomatici e di diplomazia era in Europa, a Londra, a Parigi, a Francoforte, a Vienna, per la questione non più chiamata *Italiana*, ma *Sarda o Lombarda*.

lo spigolatore.

## CESENA

**Consiglio Comunale** — L'inaugurazione della Sessione autunnale è fissata per Mercoledì prossimo 7 corr., alle ore 3 pom. L'ordine del giorno, che potrà essere aumentato nel corso della sessione, comprende oggetti di notevole importanza.

**Il servizio dei Pompieri** — Domenica sera, 28 Agosto, si sviluppò un incendio in una casa colonica del sig. Giovanni Salvatori, posta fuori Porta

S. Maria. In tale circostanza, si ebbe la prova di alcuni inconvenienti, che dipendono da certe regole adottate dal nostro Municipio. Senza volere occuparci del fatto concreto, a noi sembra opportuno esaminare un poco la questione generale, perchè si tratta d'un servizio pubblico della massima importanza, che interessa la generalità dei cittadini.

Fino a qualche tempo fa, nei casi d'incendio di stabili assicurati, le spese necessarie a pagar l'opera dei pompieri e dei loro capi erano sostenute dalle Società assicuratrici; ma, in seguito ad una sentenza della suprema autorità giudiziaria, la quale, ravvisando nel servizio dei pompieri tutto il carattere d'un pubblico servizio, ha ritenuto che ogni onere rimanesse a carico dei Municipi (i quali poi non sono, si noti, obbligati dalla legge a provvedere a ciò, anzi anche recentemente la Giunta Amministrativa depennava lo stanziamento dal bilancio del nostro Comune), e liberava interamente le dette Società da ogni obbligo.

Convien avvertire che anche nel più lieve incendio le spese che occorrono per ispegnarlo non sono indifferenti, toccando quasi sempre, caso per caso, le cento lire, e spesso superandole; cosicchè ove la sbandataggine e, diciamo pure, il dolo (non sempre giuridicamente accertabile, ma più frequente di quanto si creda) diano luogo a numerosi infortuni, il peso che viene a gravare sul bilancio comunale diventa notevolissimo. E poichè la spesa, come è naturale, tanto più è sensibile quanto più l'incendio si manifesta in luoghi lontani dal centro dell'abitato, così l'autorità municipale, per impedire che si mova il corpo dei pompieri e si spostino attrezzi per remote direzioni e per incendi lievissimi, e magari per false voci, ha disposto che nè il campanaro possa dare il segno d'allarme, nè l'ingegnere-capo muoversi senza autorizzazione scritta del Sindaco o di chi ne fa le veci.

Ma, potendo darsi benissimo, specialmente di tarda sera o di notte, che non sia sempre facile trovar subito il Sindaco o qualche assessore, può avvenire che il tempo che si perde in tali ricerche faccia sì che i pompieri — quando loro si permetta di partire — arrivino ad incendio consumato.

Un tale sistema — lo diciamo francamente — non è sostenibile; e, se dovesse durare, meglio varrebbe abolire addirittura il corpo dei pompieri e risparmiarsi la spesa di tante macchine, anche di recente accresciute, delle esercitazioni, delle manovre ecc.

A nostro avviso, la campana dovrebbe sempre sonare o i pompieri accorrere a richiesta scritta dell'interessato; e la richiesta dovrebbe restare a stabilire l'obbligo dell'interessato medesimo al risarcimento delle spese. Ove poi si tratti di persona affatto insolubile, la spesa deve essere sostenuta dal Municipio, il quale come provvede il servizio sanitario ed altre provvidenze ai non agiati, deve altresì assicurare loro la difesa contro gli incendi, tanto più che si tratta di vera e propria difesa pubblica, perchè quando brucia la casa del vicino, possono prender fuoco anche le altre.

Si cerchi, se c'è modo, di rifarsi sui premi d'assicurazione; si cerchi d'aver il concorso convenzionale delle Società assicuratrici; ma si cessi da un sistema secondo il quale i nostri pompieri e chi li comanda sono costretti a far la parte dei leggendari carabinieri di Offembach, e si trovano esposti agli scherni ed agli insulti del volgo, il quale non sa che essi non hanno colpa veruna degli incendi.

**Riordinamento del Dazio** — A richiesta del nostro Municipio, il Ministero delle Finanze ha consentito che si rechi a Cesena il sig. Luigi Nus, Ispettore di 1<sup>a</sup> classe nel Dazio di Roma, affine di studiare le riforme da introdurre nel servizio del nostro Dazio Consumo. Il sig. Nus si adoperò già in altro consimile incarico presso il Municipio di Marsala. Egli si trova a Cesena dal 1<sup>o</sup> del corrente mese.

**Viti americane** — Un decreto del Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio, in data del 12 Agosto p. p., stabilisce le norme per la distribuzione gratuita delle talee e barbatelle di viti americane, franche in piede, in tutte le Provincie del Regno. Per ischiarimenti, rivolgersi alla Sottoprefettura.

**Tiro al passero** — Ecco il risultato della gara avvenuta a Cervia Domenica scorsa, 28 Agosto:

TIRO D'APERTURA	
1 <sup>o</sup> premio	Regnoli Rodolfo di Forlì
2 <sup>o</sup> "	Panzavolta Alceste di Cervia
TIRO GENERALE	
1 <sup>o</sup> "	Natali Annibate di Cesena
2 <sup>o</sup> "	Croppi Aurelio " Forlì
3 <sup>o</sup> "	Valducci Giuseppe " Cesena
4 <sup>o</sup> "	Regnoli Rodolfo " Forlì
5 <sup>o</sup> "	Pinchetti Paolo " "
6 <sup>o</sup> "	Montalti Agostino " Cesena
TIRO CERVIA	
1 <sup>o</sup> "	Panzavolta Alceste " Cervia
2 <sup>o</sup> "	Regnoli Rodolfo " Forlì
3 <sup>o</sup> "	Pentremoli Leopoldo " "

**Teatro Giardino** — Opportunamente sono state aperte trattative con una buona compagnia drammatica, per aprire questo simpatico Teatro con una serie di rappresentazioni nel prossimo Ottobre.

Speriamo si arriverà a concludere, essendo da un pezzo la città nostra priva d'ogni divertimento, e fin d'ora auguriamo che l'impresa, condotta dagli stessi proprietari del teatro, abbia quel felice esito, che giustamente si merita.

**Gioco del Pallone** — Veniamo informati che quanto prima verrà aperto il Giuoco del pallone, con bravi giuocatori forestieri.

**Concorso** — È indetto un concorso per 80 alunni agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale. Termine di presentazione delle domande il 20 Ottobre p.v. Per ischiarimenti, rivolgersi alla Sottoprefettura.

**La Banda cittadina**, domani, domenica 4, in Piazza V. Emanuele alle ore 20, darà principio all'esecuzione del programma seguente:

1. Marcia — WAGNER.
2. Sinfonia — N. N. — ADAM.
3. Valzer — Nathalie — PAGANO.
4. Fantasia — Roberto il diavolo — MAYERBEER.
5. Atto 2. Faust — GOUNOD.
6. Galop. — N. N.

**Stato Civile** — Dal 26 al 31 Agosto 1898.  
NATI 25 — Leg. m. 7 f. 10. Illeg. m. 3 f. 4 Esp. m. 1 f. 0.

**MORTI** N. 15 a dom. — Fantini Pietro a. 76 col. coniug. di s. Martino — Damiani Angelo a. 56 fornaio coniug. di Cesena — Gentili Agostino a. 39 col. coniug. di Luzzana — Raffelli Maria a. 65 mass. ved. di Tipano — Imolesi Maria a. 34 mass. coniug. di s. Tomaso — Sami Zaira a. 17 bracc. nub. di Martorao — Engl Anna Maria a. 69 poss. ved. di Cesena — Osp. — Castagnoli Guglielmo a. 45 col. ved. di Cesena — E n. 8 bambini sotto ai 7 anni.

**MATRIMONI** N. 2 — Turci Leopoldo col. cel. con Naldi Angela mass. nub. — Medri Domenico bracc. cel. con Biondi Alba mass. nub.

— CARLO AMADUCCI Gerente — Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

### RINGRAZIAMENTO

La famiglia **TURCHI** sente il dovere di attestare pubblicamente sincera gratitudine al Prof. Cav. **MARIO GIOMMI**, al Dottor **Carlo DELLAMASSA** e al Dottor **Pio SERA** per le cure assidue che seppero prestare alla cara estinta

**Anna Maria Engl Ved.ª Turchi.**

Uguale sentimento manifesta a tutte le gentili persone, che durante la malattia e in occasione dei funerali diedero tante prove di affetto e di amicizia, e in special modo alle famiglie del Maestro **Girolamo Valpondi** e di **Assunta Petriagnani**, le quali con impareggiabile affetto prestarono fraterna assistenza.

### Farmacia Chimica Montemaggi - Cesena

**VERMOUTH** tonico digestivo alla Noce vomica. Indicatissimo alle persone deboli e convalescenti, e a quanti soffrono di inappetenza, e di difficili digestioni.  
Bottiglia grande L. 1,50, piccola L. 0,80.

## PREMIATO GABINETTO

DEL CHIRURGO - SPECIALISTA  
per le Malattie della Bocca  
**ROSETTI-MORANDI**  
RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

**DENTI E DENTIBRE ARTIFICIALI**  
senza molle, nè grappe, nè palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli inventori a Parigi.

**OTTURAZIONI DEI DENTI**  
in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

**Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti**  
**ESTRAZIONI SENZA DOLORE**  
Vendita della rinomata **Polvere dentifricia Rosetti** presso la profumeria **CIVENNI**.

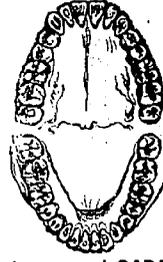
### RIMEDIO CONTRO LA TISI

coll'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor **G. BANDIERA DI PALERMO**

La **Pozione Antisettica** del dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarrhi polmonari, acuti o cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.  
Dotata pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre possiede tutte le proprietà tonico-riscostituenti per rinforzare lo stomaco e promuovere l'appetito.  
La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della conenzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettico.

**CERTIFICATO**  
Io qui sottoscritto dichiaro che la **POZIONE ANTISETTICA** dell'illustre prof. **BANDIERA** di Palermo, ogni volta che me usata nei numerosi casi di **TISI**, non ha mancato di produrre i suoi salutaris e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cessavo di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua **POZIONE**.  
Dott. D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzioni, L. 4.  
Depositi in **CESENA** presso **Farmacia Montemaggi**. in Bologna, alla **Farmacia Zarrì** — in Ferrara, la **Farmacia Navarra** — in Imola, **Farmacia Ascani** — in Lugo, **Farmacia Fadri** — in Modena, **Farmacia Bertolotti** — in Rimini, **Farmacia Duprà** — in Ravenna, **Farmacia Galan** — in Palermo, **Farmacia Nazionale**, via Tornieri 65 — Roma, **Farmacia Garneri** — Napoli, presso la **Ditta Lancellotti** (Piazza Municipio) — in Verona, **Farmacia Tantini**.



**CAMPORESÌ**  
Chirurgo Dentista

Per la  
**CURA DELLA BOCCA**  
e  
**DENTI ARTIFICIALI**  
irricognoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a **Cesena**, dalle 9 alle 16  
in **VIA OREFICI N. 5** — **CASA MONTANARI**.

**ASSICURAZIONI**

**CONTRO GLI INFORTUNI FERROVIARI E TRAMVIARI**

**Chi paga Lire Tre** è assicurato per tutta la vita per L. 1000.

— Per casi di morte e invalidità permanente, con diritto ad una diaria giornaliera pel caso d'invalidità temporanea.

(Per indennità maggiori, premi proporzionali)

**RIVOLGERSI**  
all'**ASSICURATRICE ITALIANA**  
Società di Assicurazione contro gli Infortuni e di Riassicurazioni  
Capitale Sociale L. 5.000.000 - Capitale versato L. 1.500.000

**MILANO** - Piazza Belgiojoso  
presso la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ**  
e presso gli Agenti Principali in **Cesena**  
**Sig. Virginio Proli e Luigi Brunelli.**

SAPONE

BANFI

NOVITA

# SAPONE AMIDO-BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scattola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli Paradiso e Comp.

Dal 15 Giugno al 30 Settembre

## STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO



# RIOLO



Completamente riordinato per cura del nuovo proprietario ALBERTO CREMA

CONSULENTE: Prof. AUGUSTO MURRI, Direttore della Clinica Medica della R. Università di Bologna - DIRETTORE: Dott. Giovanni Vitali Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Bologna - PRIMO SOSTITUTO: Dott. Francesco Gardelli - SECONDO SOSTITUTO: Dott. Riccardo Gregorini.

ACQUE MINERALI  
Salsojodiche — Clorurate — Solfuree — Ferruginee — Alcaline  
NUOVA FONTE SALSOJODICA - FONTE SOLFUREA DELLA BRETA

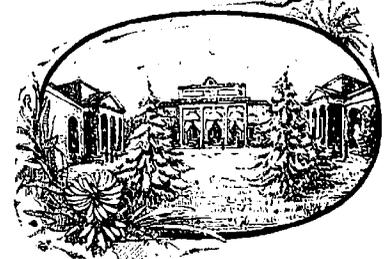
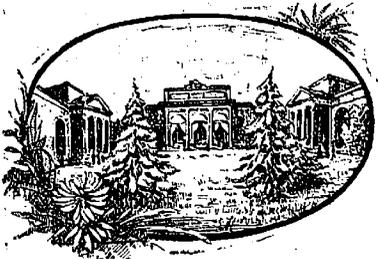
### IMPORTANTE!

Pensione cumulativa da Lire 7 giornaliere natura e grado delle malattie. Apposite sale per le irrigazioni e polverizzazioni ad Aria e Vapore per le malattie del naso, della gola e delle orecchie.

Nuovissimo impianto di SEI GRANDIOSE SALE per le inalazioni

Pensione cumulativa da Lire 7 giornaliere natura e grado delle malattie. Apposite sale per le irrigazioni e polverizzazioni ad Aria e Vapore per le malattie del naso, della gola e delle orecchie.

N. 200 Stanze riccamente arredate — Ville separate — Parco grandioso con pinete e giardini — Illuminazione elettrica — Concerti — Tiri Corse — Balli e divertimenti sportivi.



## Solamente la LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT PRERES  
Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA



Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e dando contemporaneamente forza ai capelli, distrugge la forfora, e tutti le irritazioni sulla pelle che, con altre preparazioni non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, emulsionando la scolorazione e la caduta.

### Attestato

Signor Zempt, Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lozione Peruviana per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, ho quale non solo ha innervito ai capelli di cadere, ma quanto ha tolto le irritazioni sulla pelle che, con altre preparazioni non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, emulsionando la scolorazione e la caduta.

## ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici  
Premiati in diverse Esposizioni con Diplomi d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli  
34 Via Calabritto - Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia  
Per spedizione in provincia ca. testini

Si vende presso tutti i principali profumieri parrucchieri e farmacisti - In Cesena Civenni Luigi profumiere - In Forlì - Mingozzi Silvio parr. P. V. Emanuele - In Rimini - Dupré Carlo farm. Via Principe Umberto - In Bologna - Bortolotti Pietro, P. Calvani - Casamorati Loggo del Pavaglione - Franchi e Bojasi Via Rizzoli 14.

## ANEMIA CLOROSI

Pallidezza

A. SCIORELLI  
FABIGI



Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola.



## CITTADINO

La pubblicità del

è efficacissima.

## LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

### PREZZI D' ABBONAMENTO

	per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50	
GRANDE	« 16.—	9.—	5.—	

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoopli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

Presso la

TIPOGRAFIA BIASINI-TONTI RICCI  
si eseguisce nel tempo più breve ed a prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro tipografico.